

triare, quelli del litorale non conquistato dai Turchi, o posti nelle Isole, già facevano parte del basso volgo ad eccezione di non poche famiglie nobili e doviziose, che avevano ottenuto di essere aggregate alla Cittadinanza, e che avevano conformato i loro costumi e linguaggio a quelle d' origine Italiana. Così da per tutto si trovò mista la popolazione Slava a quella che ambiva di conservare il carattere antico Greco, o Romano, e la maggior parte delle famiglie nobili cittadine adottarono le Italiane al loro cognome il Slavo, e le Slave l'Italiano, come i Cindro quello di Maricich, Despotovich quello di Caralipeo, ed i Giacovglievich quello di Tartaglia. (a) Sino da che l'orgoglio e la preponde-

(a) Cindro nobile Famiglia di Firenze emigrata in tempo delle fazioni de' Guelfi, e Ghibellini.

Giacovglievich, i di cui antenati si resero celebri nelle guerre in Dalmazia fra i Turchi, ed i Veneziani, che ottennero in benemerenza la bella tenuta di Koinsko.

Despotovich, che trasse origine dal celebre guerriero Vuk Brancovich marito di Mara figlia di Giorgio Kreblianovich Conte di Pribacz in Serbia, e sorella di Miliena moglie del gran Sultano Bajazette fatto prigionero da Tamerlano.

Giorgio figlio di Vuk, e di Mara adottò il cognome di Despotovich, e Giorgio suo figlio maggiore posposto nell'eredità dei beni a Lazzaro suo fratello da Maometto II. ricevette in investitura varii Beni in Jacze ed altre località della Bossina.

Uno de' suoi discendenti venne a stabilirsi in Dalmazia, ed era Signore di molte possessioni in Sign, Ricizze, Proloxaz d'Imoschi, ed in Narenta, la maggior parte delle quali possiede